

COMMISSARIO DI GOVERNO - DECRETO COMMISSARIALE

DECRETO n. 1-PS2020 del 1 marzo 2021.

Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale ex DPCM 20/02/2019 (PS 2020), IV Atto Integrativo all'AdP 2010 sottoscritto in data 27 ottobre 2020.

Finanziamento primi interventi, individuazione enti gestori e criteri di gestione.

Allegato



Il Presidente

Commissario Di Governo

*Delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte
D.L. del 24 giugno 2014 n. 91 convertito con legge 11 agosto 2014 n. 116.
Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020*

DECRETO n. 1-PS2020 del 1 marzo 2021.

OGGETTO: Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale ex DPCM 20/02/2019 (PS 2020), IV Atto Integrativo all'AdP 2010 sottoscritto in data 27 ottobre 2020.
Finanziamento primi interventi, individuazione enti gestori e criteri di gestione.

Il presente Atto si compone di n. 14 pagine comprensive di n. 1 allegato (A).

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

Visti:

- la legge 26 febbraio 2010 n. 26, conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195, ed in particolare l'art. 17 "*Interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale*" nel quale è prevista la nomina di Commissari Straordinari per l'attuazione degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico;
- la legge 11 agosto 2014, n. 116 che affida ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo, il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 della legge;
- il D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;
- il D.lgs 18 aprile 2016 n. 50, e s.m.i.;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 luglio 2016 con il quale è stato istituito il fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2019 con il quale è stato adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, suddiviso per piani stralcio 2019, 2020 e 2021;
- la nota del Ministero prot. n. 52598 del 8/07/2020 con la quale è stato comunicato al Commissario straordinario per il dissesto della regione Piemonte l'avvio della procedura per la definizione degli interventi di un Piano stralcio 2020 (PS 2020), nonché l'importo delle risorse assegnate allo scopo;
- il verbale della Conferenza di servizi, ai sensi dall'art. 54, comma 2, del D.L. 76/2020 convertito con legge n. 120/2020, svoltasi per la Regione Piemonte in data 15 ottobre 2020, nella quale è stato definito l'elenco degli interventi candidati a finanziamento per un importo complessivo pari ad € 29.559.286,19 di cui € 138.671,61 a valere sul Fondo progettazione per gli interventi;
- l'Accordo di Programma IV Atto integrativo, sottoscritto in data 27/10/2020 dalla Regione Piemonte con il Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare che dà attuazione al Piano stralcio 2020;
- la D.G.R. n. 10-8376 del 8 febbraio 2019;
- il Decreto commissariale n. 1-AdP2010 del 22 gennaio 2020 (Nomina del Soggetto Attuatore e delega alla gestione delle risorse sulle contabilità speciali);

richiamati:

- il Decreto commissariale n. 1-FP del 28/02/2018;
- la Convenzione con la Città Metropolitana di Torino per la progettazione del primo programma operativo del piano di gestione dei sedimenti del torrente Orco (Cup J76C18000260002) del 9/1/2019;
- il Decreto commissariale n. 4-FP del 22/10/2019;
- il Decreto commissariale n. 5-FP del 26/02/2020;
- il Decreto commissariale n. 9-AdP2010 del 17 luglio 2019;
- il Decreto direttoriale n. 118 del 27/10/2020 di approvazione del IV Atto Integrativo e relativo impegno di spesa, registrato dalla Corte dei Conti in data 14/11/2020;

- il Decreto direttoriale n. 162 del 01/12/2020 di erogazione delle risorse finanziarie a favore della contabilità speciale “CS RISCHIO IDROGEOLOGICO PIEMONTE” n. 5647 aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino n. 114 intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116

Considerato che:

- sulla Contabilità Speciale n. 5647 “CS Rischio idrogeologico Piemonte”; è stata registrata l’entrata dei fondi di cui al Decreto direttoriale n. 162 del 01/12/2020 per complessivi € 29.420.614,58 (in considerazione del fatto che sulla stessa CS era già stato erogato un importo a valere sul Fondo Progettazione ex DPCM 14/07/2016, pari ad € 138.671,61 destinati alla progettazione degli interventi 01IR810/G1, 01IR580/G1, 01IR999/G1, 01IR156/G1;
- il programma di interventi previsto dal PS 2020 (IV Atto Integrativo all’AdP) contiene interventi con diverso livello di progettazione raggiunto (in corso a valere sul fondo progettazione, definitivo oppure esecutivo già redatto);
- con la Convenzione tra il Commissario di Governo e la Città Metropolitana di Torino (Cup J76C18000260002) del 9/1/2019 è stata avviata la progettazione del primo programma operativo del piano di gestione dei sedimenti del torrente Orco che ad oggi non si è ancora conclusa;
- con il decreto commissariale n. 4-FP del 22/10/2019 sono stati avviati, fra gli altri, i progetti degli interventi 01IR580/G1 (Pinerolo) e 01IR999/G1 (Usseglio) che ad oggi non si sono ancora conclusi;
- con il decreto commissariale n. 5-FP del 26/02/2020 è stata avviata, fra gli altri, la progettazione dell’intervento 01IR156/G1 (Veza d’Alba) che ad oggi non si è ancora conclusa;
- con decreto del Ministero dell’interno, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze, datato 23 febbraio 2021, l’intervento 01IR159/G1 in Comune di Ostana risulta già finanziato con il suddetto atto;

Tenuto conto di quanto sopra espresso, con il presente decreto s’intende:

1. attivare gli interventi previsti dal PS 2020 del Piano Nazionale per la Mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale ex DPCM 20/02/2019 – finanziati con fondi del Ministero dell’Ambiente, ad eccezione degli interventi finanziati con il Fondo progettazione, per i quali si provvederà con successivo atto, e dell’intervento 01IR159/G1 in Comune di Ostana risultando, quest’ultimo, finanziato con il decreto del Ministero dell’interno, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze, datato 23 febbraio 2021;
2. definire modalità di gestione del finanziamento che tengano conto delle procedure già attivate e dei livelli di progettazione raggiunti;

Tutto quanto sopra considerato:

DECRETA

Art. 1

Finalità ed oggetto

Di richiamare le premesse in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

Di finanziare la realizzazione degli interventi, previsti dal PS 2020 del Piano Nazionale per la Mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale ex DPCM

20/02/2019 - IV Atto Integrativo all'AdP 2010 sottoscritto in data 27 ottobre 2020, specificati nell'allegato A) al presente Decreto, sua parte integrante e sostanziale, la cui progettazione non è stata attivata con il fondo progettazione e risultando questi ultimi, alla data di emissione del presente Decreto, non aver raggiunto la progettazione esecutiva.

Gli interventi finanziati con il fondo progettazione, citati in premessa, ma non oggetto del presente Decreto, man mano che raggiungeranno il livello progettuale esecutivo, come previsto dai criteri di gestione per il fondo progettazione, saranno attivati e finanziati con successivo Decreto commissariale. Di individuare le Amministrazioni pubbliche indicate nell'Allegato A) quali Stazioni appaltanti degli interventi.

Di disciplinare le modalità di gestione, controllo e monitoraggio del finanziamento, in conformità con le disposizioni contenute nei Decreti Ministeriali citati nelle premesse.

Art. 2

Soggetti e ruoli

Ai sensi dell'art. 10 del DL 24 giugno 2014, n. 91, legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116, il Commissario di Governo si avvale dei seguenti soggetti:

- A) Il Soggetto Attuatore, individuato con il Decreto n. 1 del 22/01/2020, nella persona del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Trasporti e logistica della Regione Piemonte, e delegato all'attuazione dei programmi finanziati dallo Stato contro il dissesto idrogeologico e gestiti sulle contabilità speciali n. 5647 e 6002, il cui ufficio ha sede in corso Stati Uniti, 21 10128 Torino, con indirizzo Pec: commissario.accordodiprogramma@cert.regione.piemonte.it.
- B) Gli Uffici della Regione Piemonte, individuati con la D.G.R. n. 10-8376 dell'8 febbraio 2019, per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative e di coordinamento connesse all'attuazione degli interventi di cui al presente Decreto sono i seguenti Settori della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica (A1800A):
- a) A1805B - Difesa del Suolo
 - b) A1801B - Attività Giuridica e Amministrativa
 - c) A1819C - Geologico
 - d) A1813B - Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino
 - e) A1814B - Tecnico Regionale – Alessandria Asti
 - f) A1820C - Tecnico Regionale – Biella-Vercelli
 - g) A1816B - Tecnico Regionale - Cuneo
 - h) A1817B - Tecnico Regionale – Novara Verbania.
- C) Il Gruppo intersettoriale con competenza sugli Interventi di Versante (GIV), incaricato di svolgere attività tecnico-consulativa interna all'Ente Regione per quanto attiene alle opere di sistemazione dei movimenti franosi.
- Il coordinamento del GIV, istituito presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica con la Determinazione Dirigenziale 25 marzo 2015 n. 727, modificata con D.D. dell'1/12/2016 n. 3478, è affidato al Settore Geologico.
- Il GIV è attivato per gli interventi di versante con il presente Decreto per l'esame del livello di progettazione attualmente disponibile, al fine di orientare la redazione del livello di progettazione successiva degli interventi finanziati secondo la seguente tabella che tiene conto di parametri sia economici che tecnici:

	A	B
	Esame GIV facoltativo	Esame GIV richiesto
parametri economici	< 500.000 €	≥ 500.000 €
parametri tecnici	Profondità superficie scivolamento < 5 m	Profondità superficie scivolamento > 5 m
	superficie < 30000 m ²	superficie ≥ 30000 m ²
	volume < 15000 m ³	volume ≥ 15000 m ³
parametri legati agli elementi esposti	Abitazioni sparse o assenti (1)	centri abitati; nuclei abitati (1)
	Linee di comunicazione secondarie (3)	Linee di comunicazione principali (2)
	assenza di strutture e infrastrutture rilevanti (4)	presenza strutture/infrastrutture strategiche e/o rilevanti (4)
altri parametri		Interventi su frane permanenti (5)
		Interventi in aree RME (Rischio molto elevato)

- 1) secondo le definizioni ISTAT;
- 2) autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali;
- 3) strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie;
- 4) secondo le categorie individuate nell'Elenco A dell'Allegato 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio 21.10.2003 e nell'Allegato 1 dell'Allegato A alla DGR 21.05.2014, n. 65-7656;
- 5) fenomeni franosi la cui attività si sviluppa nel tempo e nello spazio in modo continuo, con cicli alternati di attività ed inattività, dislocando tutta la massa o parte di questa con spostamenti generalmente contenuti. Le velocità di movimento non sono mai elevate ed i volumi complessivi possono raggiungere dimensioni rilevanti (Mm³). Queste frane sono sempre caratterizzate da una significativa instabilità residua connessa a possibili riattivazioni dell'intera frana o, più frequentemente, a parti di questa, in funzione delle variazioni dei parametri fisico climatici che ne controllano l'evoluzione.

La S.A., se l'intervento rientra nei parametri di cui alla tabella sopra riportata, invia al Settore Geologico della regione il livello progettuale disponibile richiedendo l'esame del GIV.

Il Settore Geologico ha sede in C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino.

Indirizzo PEC: geologico@cert.regione.piemonte.it

Il parere del GIV deve essere rilasciato al richiedente entro 30 gg dal ricevimento della richiesta.

- D) Le Amministrazioni e gli Enti individuati con il presente Decreto in qualità di Stazioni appaltanti (SS.AA.) per l'esecuzione delle attività finalizzate all'esecuzione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'Allegato A) al presente Decreto, sono responsabili dell'esecuzione e dell'attuazione dell'intervento assegnato e dei relativi adempimenti previsti per il monitoraggio delle fasi attuative, nel rispetto del D.lgs 50/2016 e.m.i. e della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.

La S.A. è tenuta a:

- assicurare una contabilità separata o una apposita codifica che consenta di individuare chiaramente le spese relative all'intervento finanziato;
- realizzare le attività previste nei tempi fissati nel cronoprogramma allegato al progetto esecutivo;
- applicare le direttive in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. ed alla L. n. 217/2010 e s.m.i.;
- **fornire tutti i documenti tecnico-amministrativi richiesti dal Commissario indirizzati all'accertamento della correttezza della spesa riguardante l'intervento;**
- nel caso in cui sia prevista la realizzazione di opere idrauliche che modificano il sedime demaniale, la S.A. dovrà provvedere, ad opere concluse, al loro accatastamento e del nuovo sedime al Demanio pubblico dello Stato ramo idrico;

- ai sensi della legge 4 agosto 1984 n. 464, qualora perforazioni, scavi o indagini vengano spinti a profondità superiore ai 30 m dal p.c., occorrerà che la S.A. e la ditta esecutrice inviino all'ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, le comunicazioni scaricabili dal sito www.isprambiente.it.

E) I RUP individuati dalle SS.AA. sono tenuti allo svolgimento dei compiti previsti per legge.

Il RUP della S.A. è tenuto, oltre allo svolgimento dei compiti previsti per legge, alle seguenti attività:

- trasmettere al Commissario, prima dell'indizione del bando di gara, il progetto esecutivo completo degli atti di approvazione, verifica e validazione al fine di una sua presa d'atto;
- rendicontazione amministrativa e contabile delle opere finanziate, da trasmettersi al Settore regionale Difesa del Suolo secondo le modalità di cui agli artt. 3 e 4 del presente Decreto; egli trasmette al Settore Difesa del Suolo di C.so Stati Uniti 21 Torino, nelle forme richieste, la documentazione di rendicontazione per l'erogazione dei finanziamenti.
- aggiornamento dei dati inerenti l'intervento ed il suo stato di avanzamento fisico e procedurale nella piattaforma telematica "Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo" (di seguito ReNDiS-web) dell'ISPRA, al quale è obbligatorio che si accrediti ed al sistema di colloquio per il monitoraggio nella Banca Dati Unitaria (BDU);
- verifica periodica dell'avanzamento dell'intervento rispetto al cronoprogramma dell'intervento, ed in particolare al cronoprogramma delle opere. Il RUP dovrà segnalare al Commissario, motivandolo e con sollecitudine, ogni scostamento dal cronoprogramma ed ogni eventuale ostacolo amministrativo/finanziario/tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al termine posto per l'aggiudicazione dei lavori all'art. 8 del presente Decreto; in tali casi il RUP dovrà prospettare le relative azioni correttive.

Il Commissario e gli uffici a supporto sono esclusi da ogni rapporto contrattuale posto in essere dalle Stazioni appaltanti e pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenziosi a qualsiasi titolo insorgenti sono a carico della Stazione appaltante.

Art. 3

Modalità di erogazione del finanziamento

Tenuto conto che le somme necessarie al finanziamento degli interventi di cui al presente Decreto sono nelle disponibilità del Commissario, si definiscono i seguenti criteri di erogazione del presente finanziamento agli Enti gestori:

A- Acconto del 20% del finanziamento:

a seguito di presentazione dei seguenti documenti:

- a) nomina del RUP;
- b) dichiarazione d'impegno, a firma congiunta del RUP e del Responsabile finanziario dell'Ente, sul corretto inserimento negli atti amministrativi e contabili del codice CUP e dei codici CIG specifici di gara ed alla verifica del loro corretto inserimento su fatture e/o parcelle da parte delle imprese e/o dei professionisti.
- c) Per Associazione Irrigua Ovest Sesia (AIOS) è richiesto inoltre: comunicazione, a firma congiunta del RUP e del Responsabile finanziario dell'Ente, del conto corrente non fruttifero dedicato con nominativo e documento d'identità del soggetto delegato ad operare sul conto come specificato al successivo art. 12.

B- Acconto pari al 40% dell'importo contrattuale dei lavori, oneri fiscali compresi, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:

- 2) Contratto d'appalto dei lavori;
- 3) Polizza fidejussoria sui lavori;
- 4) Comunicazione antimafia per importi contrattuali di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

- 5) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata, nel caso sia firmata con firma autografa, dal documento d'identità del legale rappresentante;
 - 6) DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) valido alla data del contratto.
 - 7) Dichiarazione del RUP che i lavori sono iniziati e che le aree interessate dall'intervento risultano nelle disponibilità dell'Ente.
- C- Acconto pari al 40% dell'importo di contratto comprensivo degli oneri fiscali**, fatta salva la disponibilità di cassa, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Stato/i di avanzamento lavori non inferiore/i al 40% dell'importo netto contrattuale;
 - 2) Certificato/i di pagamento relativo/i ai suddetti SAL;
 - 3) Atto amministrativo di approvazione del predetto/i SAL;
 - 4) Fatture relative ai SAL di cui sopra, contenenti il CUP ed Il CIG, d'importo almeno pari al 40% dell'importo lordo contrattuale;
 - 5) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
 - 6) Quietanze di pagamento (al riguardo si sottolinea che non verranno accettate fatture non completamente quietanzate);
 - 7) Dichiarazione del Responsabile finanziario in merito all'avvenuto pagamento dell'IVA dovuta per le fatture di cui sopra, riportante altresì i riferimenti identificativi del versamento;
 - 8) Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27dicembre 2017);
 - 9) Durc dell'Impresa in corso di validità alla data del pagamento;
 - 10) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata, nel caso sia firmata con firma autografa, dal documento d'identità del legale rappresentante;
 - 11) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.
- D- Saldo del finanziamento a concorrenza delle spese complessive sostenute e rendicontate** per la realizzazione dell'intervento, tenuto conto dei limiti ammessi e fatta salva la disponibilità di cassa, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Stato Finale dei lavori;
 - 2) Certificato di Regolare Esecuzione e/o Collaudo tecnico-amministrativo;
 - 3) Determinazione e/o Deliberazione di approvazione dello stato finale, del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo tecnico-amministrativo e del quadro economico a consuntivo riportato nell'atto.
 - 4) Determinazione di liquidazione, ove previsto, dell'incentivo per funzioni tecniche emessa in conformità al regolamento della stazione appaltante adottato in materia d'incentivi ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 50/2016 s.m.i., che dev'essere espressamente citato nell'atto (per il riconoscimento di tale spesa si rimanda a quanto specificato nell'art. 5 del presente decreto);
 - 5) Mandati e quietanze inerenti il suddetto incentivo;

- 6) Determinazione di liquidazione degli eventuali indennizzi e/o espropri di proprietà private corredata dai relativi mandati e quietanze;
 - 7) Fatture e/o parcelle relative a tutte le spese sostenute non ancora rendicontate, contenenti il CUP ed il CIG specifico dell'affidamento;
 - 8) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture/parcelle riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
 - 9) Quietanze di pagamento (al riguardo si sottolinea che non verranno accettate fatture non completamente quietanzate);
 - 10) Dichiarazione del Responsabile finanziario in merito all'avvenuto pagamento dell'IVA dovuta per le fatture di cui sopra, riportante altresì i riferimenti identificativi del versamento;
 - 11) Regolarità contributive dei professionisti e DURC della ditte in corso di validità alla data del pagamento;
 - 12) Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27dicembre 2017);
 - 13) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa e dei professionisti oggetto della rendicontazione a saldo, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari prodotta ai fini della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata dal documento d'identità nel caso di firma autografa;
 - 14) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
- L'acconto di cui alla lettera A di cui sopra, può essere destinato dalla S.A. anche all'anticipazione per l'indennizzo di esproprio nei casi previsti dalla norma in materia di espropriazioni e/o per spostamento sottoservizi, così come per le spese di adeguamento atti per l'indizione della procedura di gara d'appalto;
 - le spese per indennizzi e/o espropri possono essere rendicontate dalla S.A. successivamente alla chiusura dei lavori per motivate ragioni ed in seguito liquidate dal Commissario;
 - con proprio Decreto il Commissario Straordinario a chiusura dell'intervento ridefinirà il finanziamento ed accerterà le economie di gestione.
 - **Eventuali somme erogate in eccesso alla S.A. rispetto al dovuto devono essere rese al Commissario Straordinario.**

La documentazione amministrativa e contabile dovrà essere inviata al Settore regionale Difesa del Suolo con le modalità di cui al successivo art. 6.

Il soggetto delegato dal Commissario, previa positiva istruttoria da parte del Settore regionale sopra indicato, qualora non sussistano riserve, provvederà all'emissione degli ordinativi di pagamento.

Art. 4

Modalità di trasmissione atti di rendicontazione

La trasmissione della documentazione ai fini dell'erogazione del finanziamento dev'essere inviata:

- **Unicamente tramite PEC all'indirizzo difesasuolo@cert.regione.piemonte.it;**
- L'oggetto della PEC deve riportare i seguenti dati identificativi della pratica di finanziamento: Decreto Commissariale di riferimento, codice intervento.

Contenuto della PEC:

- Lettera di trasmissione, **firmata digitalmente**, elencante la documentazione inviata in allegato alla stessa.
- **Ogni file** allegato, la cui denominazione deve identificare nel modo più preciso possibile il suo contenuto, **deve contenere un unico documento** e dev'essere trasmesso, fino ad eventuali nuove disposizioni, in formato **.pdf.p7m**;
- Le copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione del documento cartaceo o le copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici privi dell'estensione in .p7m), devono riportare l'attestazione di conformità all'originale ed essere firmati digitalmente. In alternativa, può essere redatta una dichiarazione, da inserire nello stesso file, attestante la conformità all'originale dei documenti in esso presenti, il file così composto dovrà essere firmato digitalmente (artt. 4, comma 3, e 6, comma 3, del DPCM del 13 novembre 2014);
- I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, devono essere allegati in originale o come duplicato informatico (.pdf.p7m), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.
- Non saranno accettati documenti con dichiarazioni di conformità all'originale di atti riportanti già la suddetta dichiarazione.

Art. 5

Spese ammissibili e loro limiti, spese non ammissibili

Gli eventuali maggiori costi dell'intervento dovranno trovare copertura finanziaria con fondi propri della S.A.

Tenuto conto che il PS 2020 del Piano Nazionale per la Mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale ex DPCM 20/02/2019 – IV Atto Integrativo all'AdP 2010 sottoscritto in data 27 ottobre 2020 prevede interventi con il livello progettuale dichiarato sul sistema Rendis al momento della validazione, come nelle premesse specificato, si rende necessario distinguere i casi:

1. Per gli interventi che, disponendo della progettazione esecutiva, 01IR531/G1 (Trino), 01IR138/G3 (Nichelino-Moncalieri), 01IR155/G1 (Veza d'Alba), così come dichiarata sul sistema Rendis, dovendosi adeguare il livello progettuale raggiunto alla normativa attualmente vigente al fine di rendere idonei gli atti alle procedure di gara da indirsi:
si riconosce un limite massimo **per spese generali del 6,5% dell'importo finanziato, nell'ambito del quale sono comprese le spese sostenute per le attività svolte con il finanziamento disposto per:** adeguamento atti progettuali esecutivi alla normativa vigente (ad esempio: adeguamento prezzi, verifica e validazione) la direzione lavori, il coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, i collaudi, le spese tecniche connesse agli espropri, l'assistenza archeologica, le spese tecniche per le eventuali perizie di variante, l'incentivo per funzioni tecniche ex art. 113, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per le sole attività poste in essere a valle del progetto esecutivo posti a base i gara, le spese per le commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, gli oneri previdenziali, ecc, ad esclusione dell'IVA.
2. Per l'intervento 01IRA70/G1 (Mondovì) che, disponendo della progettazione definitiva, così come dichiarata sul sistema Rendis, occorre avviare la progettazione esecutiva e la fase realizzativa:
si riconosce un limite massimo **per spese generali del 8,0% dell'importo finanziato, nell'ambito del quale sono comprese le spese sostenute per:** le attività di progettazione

esecutiva, la direzione lavori, il coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, i collaudi, le spese tecniche connesse agli espropri, l'assistenza archeologica, le spese tecniche per le eventuali perizie di variante, l'incentivo per funzioni tecniche ex art. 113, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., le spese per le commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, gli oneri previdenziali, ecc, ad esclusione dell'IVA.

Gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 c. 3 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., sono riconosciute se:

- a) l'ente gestore è dotato di apposito regolamento interno approvato ai sensi del predetto articolo o sue successive modificazioni;
- b) il provvedimento di liquidazione della spesa dev'essere redatto a cura del dirigente o del responsabile di servizio preposto alla struttura competente (non dal beneficiario dell'incentivo) e deve espressamente richiamare il Regolamento dell'Ente adottato ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 113 e s.m.i., in base al quale sono riconosciute le somme liquidate ai dipendenti coinvolti per le specifiche attività svolte, previste dal comma 2 dell'art. 113 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
- c) le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte nell'ambito dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima rappresentano economie di spesa.
- d) non è riconoscibile l'**accantonamento delle quote di cui al comma 4, art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.** (fondo innovazione), in quanto il finanziamento in oggetto è a destinazione vincolata;
- e) ai sensi dell'art. 113 comma 2 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. l'incentivo non è previsto da parte di quelle amministrazioni aggiudicatrici per le quali sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti;
- f) ai sensi dell'art. 113 comma 5 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. per i compiti svolti dal personale di una centrale unica di committenza nell'espletamento di procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture per conto di altri enti, può essere riconosciuta, su richiesta della centrale unica di committenza, una quota parte, non superiore al 25% del 2% dell'importo dei lavori a base di gara. Per il riconoscimento di tali spese si terrà conto dei criteri specificati ai precedenti alle lettere precedenti.

Art. 6

Modifiche contrattuali

1. Eventuali modifiche di contratto per la redazione di varianti in corso d'opera sono ammesse ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera c del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
2. **Nel caso di varianti con aumento del valore contrattuale**, la S.A. dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Soggetto Attuatore inviando una relazione a cura della DL e sottoscritta dal RUP nella quale siano illustrati i motivi della variante, vengano evidenziate le opere in progetto, quelle realizzate e quelle di variante, il computo metrico di raffronto ed il quadro economico aggiornato;
3. il Soggetto Attuatore valuterà l'ammissibilità della richiesta:
 - a) sentito il GIV per gli interventi relativi ai versanti (nel caso in cui esso sia stato attivato nella fase di progettazione);
 - b) sentito la competente autorità idraulica per gli interventi di natura idraulica;
4. in caso di assenso del Soggetto Attuatore, la S.A. dovrà predisporre la perizia di variante ed inviarla completa del provvedimento approvativo **e di tutti i pareri o atti d'assenso necessari**

al Settore regionale Difesa del suolo, in caso di istruttoria positiva il Soggetto Attuatore emetterà il Decreto di presa d'atto;

5. gli acconti previsti ai punti B e C dell'art. 4 possono essere integrati fino alla concorrenza del 90% del nuovo importo contrattuale **a presentazione dell'atto di sottomissione e della deliberazione della stazione appaltante della perizia di variante suppletiva, semprechè le fatture rendicontate e quietanzate, relative ai lavori principali, siano almeno pari al 40% del nuovo importo contrattuale lordo.**

Art. 7

Monitoraggio degli interventi

Il monitoraggio delle opere finanziate è assicurato tramite il costante aggiornamento, a cura del RUP, nel sistema ReNDiS-web e tramite l'aggiornamento del Sistema di Monitoraggio Unitario (BDU) che avverrà aggiornato, presubilmente, tramite il sistema Kronos del Mattm.

Per ciascun intervento oggetto di finanziamento, entro 30 giorni dall'adozione dei rispettivi atti, dovranno essere inseriti in ReNDiS-web a cura del RUP:

- a. il CUP dell'intervento;
- b. l'Iter previsionale (e suo aggiornamento);
- c. il progetto definitivo, il progetto esecutivo e i relativi provvedimenti di approvazione;
- d. il quadro economico del progetto esecutivo, il quadro economico finale ed il provvedimento di approvazione;
- e. Aggiornamento dello Stato d'attuazione mediante l'indicazione delle date nelle quali si è raggiunto lo specifico step richiesto ed il caricamento degli atti o provvedimenti relativi (*ad esempio: data affidamento progettazione esecutiva, relativo atto e progetto esecutivo, oppure, data pubblicazione del bando di gara e relativo atto, ecc., ecc.*).

Art. 8

Termine per aggiudicazione lavori

Per ogni intervento finanziato con il presente decreto è fissato un termine per il provvedimento di aggiudicazione; tale termine è specificato nell'Allegato A) al Decreto.

Il Soggetto Attuatore si riserva, conseguentemente, l'assunzione di tutti i provvedimenti opportuni o necessari all'eventuale riprogrammazione delle risorse non impegnate dalle SS.AA per la realizzazione delle opere entro il suddetto termine.

Nel caso in cui il Ministero dell'Ambiente comunicasse una diversa data per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante per i lavori, si procederà a decretare un diverso termine per l'aggiudicazione dei lavori.

Art. 9

Procedure di revoca dei finanziamenti

I finanziamenti concessi possono essere revocati con provvedimento motivato da parte del Soggetto Attuatore nei casi di mancato rispetto del cronoprogramma degli interventi imputabili alla S.A.

La revoca può altresì essere disposta in ogni altra ipotesi di grave inadempienza della S.A., nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili alla S.A.

Art. 10

**Attività di collaborazione per il controllo degli atti connessi
alle procedure di gara**

1. Il Soggetto Attuatore o la Regione Piemonte possono promuovere la verifica sugli atti connessi alle procedure di gara richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) al fine di rendere efficace lo svolgimento dei compiti istituzionali con particolare riferimento alle attività volte ad assicurare il rispetto dei criteri di legalità, economicità, efficienza e trasparenza nell'attuazione degli interventi finanziati con il presente Decreto.
2. La S.A. delegata dal Soggetto Attuatore, qualora l'ANAC individui irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce della stessa ANAC, è tenuta a modificare l'atto in conformità ai rilievi stessi ovvero a presentare le proprie controdeduzioni all'ANAC assumendo gli atti di propria competenza.
3. Al fine di consentire all'ANAC il controllo a campione di cui all'art. 9 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, fermo restando quanto disposto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 5 febbraio 2015 relativamente agli obblighi informativi della Stazione appaltante, la S.A. è tenuta ad inviare all'ANAC report periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Inoltre, è fatto obbligo alla S.A. di rendere nota all'ANAC la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici.
4. **Per ciascun affidamento dovrà essere inserita la seguente clausola nella documentazione di gara e/o contrattuale:** *"la S.A. si avvale della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353bis del codice penale".*

Art. 11

Attività di verifica e valutazione dei risultati conseguiti

Alla luce del D.P.C.M. 28 maggio 2015 tra gli elaborati progettuali, ovvero al termine dell'esecuzione dei lavori, dovrà ritrovarsi un elaborato cartografico che identifichi e individui l'areale in dissesto e le relative pericolosità e rischio prima dell'intervento (se noto), uno nel quale si dovrà effettuare una valutazione dell'efficacia dell'opera in progetto, intesa come riduzione della pericolosità e del rischio a seguito dell'esecuzione delle opere in progetto ed un ulteriore elaborato cartografico riportante l'areale in dissesto e la relativa pericolosità e rischio post intervento.

Detti elaborati dovranno riportare la stima del numero delle persone e dei beni esposti messi in sicurezza e l'eventuale scostamento tra quanto dichiarato nella scheda di rilevazione inserita nel sistema ReNDiS al momento della presentazione dell'istanza ed il risultato che può essere effettivamente conseguito post intervento.

Art. 12

**Ulteriori disposizioni per l'intervento
01R531/G1 in Comune di Trino**

Per l'intervento 01IR531/G1 in Comune di Trino per il quale è stata individuata in qualità di Stazione Appaltate l'ente di diritto privato di interesse pubblico "Associazione Irrigua Ovest Sesia" (AIOS) con sede a Vercelli, si specificano le seguenti ulteriori disposizioni:

1. AIOS è tenuta ad aprire uno specifico conto corrente non fruttifero dedicato alla gestione del contributo, su quale potrà operare esclusivamente il Responsabile finanziario dell'Amministrazione;
2. il Comune di Trino (VC) assume il ruolo di autorità espropriante ai sensi dell'art. 3 c 1 lett. b del DPR 8 giugno 201 n. 327;
3. AIOS assume il ruolo di promotore all'espropriazione ai sensi dell'art. 3 c 1 lett. d del DPR 8 giugno 201 n. 327;
4. AIOS è incaricata di provvedere all'accatastamento dell'opera ed il sedime occupato dalla stessa al Demanio idrico dello Stato.

Art. 13

Pubblicazione

Ai fini dell'efficacia del presente Decreto si dispone che lo stesso sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito della Regione Piemonte, sezione *Amministrazione trasparente*, ai sensi dell'art. 26 c. 2 del D.lgs n. 33/2013 e s.m.i..

IL SOGGETTO ATTUATORE

(Nomina con Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020)

Arch. Salvatore Martino FEMIA

Firmato digitalmente

Visto
il Dirigente del Settore Difesa del suolo,
Ing. Gabriella GIUNTA
Firmato digitalmente

Il Referente Operativo
Ing. Mario Porpiglia

ALLEGATO A) al Decreto Commissariale n. 1-PS2020 dell'1 marzo 2021.

Codice Rendis	CUP	PV	Stazione Appaltante	Comune	Località	Titolo	Importo totale (Euro)	Provvedimento di aggiudicazione (art. 32 c 9 del D.lgs 50/2016 e sm.i) entro il
01IR531/G1	J53B18000300005	VC	AIOS (Associazione irrigua Ovest Sesia)	TRINO	TRINO	Adeguamento sezioni di deflusso corsi demaniali - Nuovo scolmatore di Trino - 2° lotto stralcio	9.855.417,35	31/12/2021
01IR138/G3	B39H08000130002	TO	AIPo (Agenzia Interregionale per il fiume Po)	Nichelino, Moncalieri	Nichelino, Moncalieri	Lavori sistemazione argini nei Comuni di Nichelino e Moncalieri	2.650.000,00	30/10/2021
01IR155/G1	C34H14000540003	CN	Comune di Vezza d'Alba	Veza d'Alba	Centro abitato	Lavori di completamento ripristino Rocca del Castello	774.000,00	30/10/2021
01IRA70/G1	C93H19000740006	CN	Comune di Mondovì	MONDOVI'	Rione Piazza	Intervento di messa in sicurezza versante Nord-Ovest collina di Piazza in Comune di Mondovì	4.700.000,00	31/12/2021
Totale							17.979.417,35	